

# Iniziativa dei parlamentari marchigiani umbri e campani

## Interrogazione comunista sugli Enti di sviluppo

ANCONA. 2. Il compagno on. Renato Balianelli ed altri deputati comunisti delle Marche, dell'Umbria e della Campania hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura e delle Foreste di conoscere le ragioni che hanno impedito la nomina dei consigli di amministrazione degli Enti di Sviluppo Agricolo delle Marche e della Campania.

Com'è noto, i due decreti di nomina non sono stati firmati dal ministro dell'Agricoltura all'ultimo momento, quando tutto sembrava predisposto per dar vita, dopo mesi e mesi di ritardo, agli organismi dirigenti dei due enti.

Si sa che le regioni del ritardo e quelle dell'improvviso ed ormai inaspettato «bacio» della nomina, non ricercano negli oscuri movimenti di sottogoverno e nelle dispute del centro-sinistra l'accabarimento delle presidenze dei due organismi.

La contesa, oltretutto, ha origini difficilmente immaginabili: si tratta di un repubblicano Oddo Marinelli con un socialista nella presi-

# Il convegno su programmazione e agricoltura

ANCONA. 2. Domani 3 maggio avrà luogo presso la sala consiliare della provincia di Ancona un dibattito sulla programmazione economica e agricoltura con particolare riferimento allo schema di piano regionale per il settore elaborato dal prof. Giuseppe Orlando, membro del Comitato Tecnico scientifico dell'ISSEM.

L'iniziativa è dovuta all'ISSEM e all'Unione regionale delle Province marchigiane che così l'hanno motivata: «Il dibattito fra economisti, tecnici, amministratori, imprenditori e sindacati dei lavoratori avrà per oggetto i temi della programmazione economica regionale dell'agricoltura, così come emersi dallo studio affrontato dall'ISSEM nel gennaio scorso. Il convegno, in cui saranno stati invitati, fra gli altri, anche noti economisti fra cui i professori Rossi Dorà, Sylos Labini, Siro Lombardini, Giacomo Pini, Marselli, Napoleoni, Guerrieri, Comagnani, Cao Pina, Bandini, Ardigo, Andreotti, Baldoni, Di Cocco».

Ed eccolo il programma dei lavori. Alle ore 9,30 avrà il convegno il prof. Giuseppe Serrini, presidente dell'Unione Regionale delle Province marchigiane, che presenterà la relazione introduttiva e il prof. Giulio Neri, presidente dell'ISSEM; poi il prof. Giuseppe Orlando svolgerà una relazione; indi avrà inizio il dibattito che si protrarrà sino alla sera.

# Finito il primato delle Soc. Miliani

## La brillante tradizione del complesso cartario offuscata dalla miopia politica degli amministratori

FABRIANO. 2. La colpevole politica del risparmio e delle spalle dei lavoratori, non è che la ricorrenza della sconosciuta miopia che continua a distinguere i dirigenti della «Miliani». Il fatto amministrativo, tipico di chi è incapace di una visione industriale, è la dominante ossessiva del gruppo dirigente delle più antiche ed illustri cartiere d'Italia. Triste constatazione, che non ha mai avvertito, quando per noi aver tempestivamente ed adeguatamente investito si è fatta perdere alle Cartiere «Miliani» la sua tradizionale posizione di primato, questa «linea» amministrativa con essa a provocare altri guasti.

I problemi di fondo non si affrontano (investimenti di nuovi capitali per l'ammodernamento e il potenziamento tecnologico e della occupazione) e si cerca il risparmio — tutt'altro che risparmiativo — di qualche briciola nel giro ai lavoratori i loro diritti, forzando i ritmi della produzione senza corrispettivo aumento dei costi e del prezzo di produzione, non costituendo i lavoratori collocati in posizioni che, in vent'anni hanno superato di tutto il complesso le 670 unità.

La «Miliani», cacciata in un dedalo di sempre più scandalose condizioni, ha licenziato recentemente 30 approvvistate mentre continua a tenere ferma una parte del suo apparato produttivo e dà lavoro a piccole cartiere locali il che le permette di non assumere il personale necessario.

I lavoratori oltre alla aumentata produttività sono chiamati a svolgere due ed anche più mansioni. Sono costretti a lavorare tutto all'anno dal momento che non si vuol parlare. Il ricorso alle prestazioni straordinarie con pagamento di una parte del salario fuori busta e a quindi con relativo mancato pagamento di contributi agli istituti assicurativi è diventata pratica ricorrente (è l'aspetto del lavoro sta a guardare).

Si è arrivati, con decisione unilaterale a sopprimere «premi» che erano in vigore da oltre vent'anni e, recentemente, a violare il contratto di lavoro negando ai lavoratori che raggiungono i limiti di età, i 10-15 giorni di salario dovuti al «preavviso» prescritto dopo (e non prima) del licenziamento. Ecco la linea politica che testimonia del fallimento del gruppo dirigente della «Miliani».

Lo confermano le perduranti difficoltà a stanziare nuovi capitali necessari il che è, oltreché economicamente, decisamente vago: se si pensa che gli azionisti della «Miliani» sono niente meno che l'INA, l'INPS, Banca di Napoli, l'Istituto Poligrafico dello Stato ecc.

# Fermo: la conferenza promossa dal PCI

# Sottolineata la necessità di una riforma urbanistica

FERMO. 2. Fermo come altrove: il suo edificio, la speculazione sulle aree, l'inadeguatezza della regolamentazione, i tentativi ricorrenti da parte dei pubblici poteri di rendere inoperanti le poche norme che potrebbero porre un freno agli scempi urbanistici, le continue violazioni di interessi e gli stretti logami che uniscono costruttori, proprietari delle aree ed amministratori ce e della coalizione di centro-sinistra, sono i generali contorni di una situazione che nella nostra città presenta aspetti particolari e che è divenuta per molti versi esplosiva.

Per affrontare tale stato di cose e richiamare i cittadini e le forze politiche ad un diverso e più consistente impegno il nostro Partito ha promosso una conferenza sui problemi generali e locali dello sviluppo urbanistico.

Il riconoscimento della validità dell'iniziativa e gli impegni che nel corso del dibattito sono stati assunti da qualificati esponenti della maggioranza consiliare, costituiscono un primo e non trascurabile risultato.

Il merito va alle efficaci introduzioni dei compagni Benedetti e Foresi, ambedue consiglieri comunali e membri della commissione edilizia, che hanno affrontato i problemi di una ordinata crescita urbanistica in una visione democratica, per la difesa degli interessi popolari e del patrimonio storico e paesaggistico.

Se è vero che il fenomeno di accelerato inurbamento — è stato in sintesi il discorso del compagno Benedetti — è dovuto al vuoto assoluto di una legislazione democratica e moderna, dando luogo alla speculazione, al caos, alla rovina del paesaggio, ha reso evidente la imprescindibile necessità di una riforma urbanistica, maturata peraltro sulla pressione delle forze di sinistra e in conseguenza di casi nefasti del tipo di Agrigento; il progetto governativo, frutto di deteriori compromessi, ammesso che vada in porto, abbandonando il principio del «diritto di superficie» e riproponendo il sistema della vendita, si rivela estremamente insufficiente a

# Pesaro

# Chiesta da PCI e PSIUP la convocazione del Consiglio provinciale

PESARO. 2. I gruppi consiliari del PCI e del PSIUP hanno inviato una lettera al presidente dell'Amministrazione provinciale Lottido Gulliani in cui chiedono la convocazione del Consiglio provinciale, con l'ordine del giorno la discussione del bilancio preventivo 1967.

Nella lettera inviata al presidente dell'Amministrazione provinciale, i consiglieri ricordano i gravi precedenti per cui la Giunta, di fatto in carica, è arrivata alla fine dell'anno '66 a un anno, dalla data delle elezioni, senza adempiere a questo compito nell'intento di chiedere la verifica della maggioranza prevista dalla legge.

# Pesaro

# Il movimento nel porto

PESARO. 2. Il traffico marittimo nel porto di Pesaro, con un movimento di 95 navi (contro le 71 del mese precedente, e le 64 del marzo del 1966) e con una stazza di tonnellate 21.894 ha avuto un notevole accrescimento.

Tra le navi arrivate, 41 di queste hanno effettuato operazioni commerciali per complessive 290 tonnellate di merci (contro le 19.000 circa del mese precedente), di cui 21.047 di merci sbarcate e 322 tonnellate imbarcate. In particolare, le merci sbarcate sono rappresentate da 10.611 tonnellate di olio fuso, 8252 tonnellate di gasolio e 2814 tonnellate di elementi di faggio, quelle caricate da tonnellate 1610 di grano

# Pesaro

# Ad Ancona il 32° congresso dell'AVIS

ANCONA. 2. Il 31. congresso nazionale dell'AVIS, svoltosi a Chiugliera nei giorni scorsi, a chiusura dei lavori ha deciso unanimemente di convocare il proprio congresso nazionale si terrà ad Ancona.

# Ad Ancona il 32° congresso dell'AVIS

ANCONA. 2. Il 31. congresso nazionale dell'AVIS, svoltosi a Chiugliera nei giorni scorsi, a chiusura dei lavori ha deciso unanimemente di convocare il proprio congresso nazionale si terrà ad Ancona.

# Da un gruppo di oltre cento personalità

# Il testo dell'appello rivolto alle popolazioni dell'Umbria per la marcia Assisi-Perugia

Ecco il testo integrale dell'appello che oltre cento personalità della regione umbra (professori e assistenti universitari, amministratori comunali e provinciali, parlamentari, rappresentanti di sindacati, di commissioni interne, di leghe contadine, di circoli culturali, di organizzazioni giovanili) hanno sottoscritto e che, in un numero di sinistra, ha rivolto alle popolazioni perché partecipino alla marcia Assisi-Perugia Indelebile per il prossimo 22 maggio per chiedere al governo l'attuazione di pace e l'attuazione delle riforme necessarie alla rinascita economica e culturale dell'Umbria:

«L'Umbria si trova di nuovo a vivere un momento aspro e difficile. Ciò che preoccupa non solo la difficoltà della nostra arretratezza economica, la tragedia della disoccupazione e della emigrazione che si rinnova, il ritardo e la inadeguatezza delle strutture civili, il peso del sottolavoro e dello sfruttamento che gravano sulle classi lavoratrici, ma anche il fatto che, in un'area di sviluppo economico e sociale della regione, ci siano, e soprattutto l'incertezza ed anzi l'oscurità dell'ambiente, e che, in un'area di sviluppo economico e sociale della regione, ci siano, e soprattutto l'incertezza ed anzi l'oscurità dell'ambiente, e che, in un'area di sviluppo economico e sociale della regione, ci siano, e soprattutto l'incertezza ed anzi l'oscurità dell'ambiente».

# Ad Ancona il 32° congresso dell'AVIS

ANCONA. 2. Il 31. congresso nazionale dell'AVIS, svoltosi a Chiugliera nei giorni scorsi, a chiusura dei lavori ha deciso unanimemente di convocare il proprio congresso nazionale si terrà ad Ancona.

# Da un gruppo di oltre cento personalità

# Il testo dell'appello rivolto alle popolazioni dell'Umbria per la marcia Assisi-Perugia

Ecco il testo integrale dell'appello che oltre cento personalità della regione umbra (professori e assistenti universitari, amministratori comunali e provinciali, parlamentari, rappresentanti di sindacati, di commissioni interne, di leghe contadine, di circoli culturali, di organizzazioni giovanili) hanno sottoscritto e che, in un numero di sinistra, ha rivolto alle popolazioni perché partecipino alla marcia Assisi-Perugia Indelebile per il prossimo 22 maggio per chiedere al governo l'attuazione di pace e l'attuazione delle riforme necessarie alla rinascita economica e culturale dell'Umbria:

«L'Umbria si trova di nuovo a vivere un momento aspro e difficile. Ciò che preoccupa non solo la difficoltà della nostra arretratezza economica, la tragedia della disoccupazione e della emigrazione che si rinnova, il ritardo e la inadeguatezza delle strutture civili, il peso del sottolavoro e dello sfruttamento che gravano sulle classi lavoratrici, ma anche il fatto che, in un'area di sviluppo economico e sociale della regione, ci siano, e soprattutto l'incertezza ed anzi l'oscurità dell'ambiente, e che, in un'area di sviluppo economico e sociale della regione, ci siano, e soprattutto l'incertezza ed anzi l'oscurità dell'ambiente».

# Ancona

# Rientra la crisi della giunta della giunta?

# Il sindaco Salmoni si rimangerebbe le accuse al centro sinistra

ANCONA. 2. Pare che la crisi della Giunta comunale anconetana stia per rientrare.

Infatti è atteso da un momento all'altro il gran gesto del sindaco Salmoni il quale rimangiandosi tutte le accuse pesantissime (sue e del suo partito) nei confronti del centro-sinistra, ritirerebbe le dimissioni in nome «dei superiori interessi della città».

Si noti che fino a qualche giorno fa Salmoni e il PRI avevano indicato il centro-sinistra come una specie di iattura caduta sul capo della città, una coalizione ove si faceva di tutto l'interesse dei singoli partiti e dei loro esponenti e nulla per la soluzione dei problemi della città.

Salmoni, per ciò che ha fatto una sola condizione: l'allontanamento dall'assessorato al

# Ancona

# Rientra la crisi della giunta della giunta?

# Il sindaco Salmoni si rimangerebbe le accuse al centro sinistra

ANCONA. 2. Pare che la crisi della Giunta comunale anconetana stia per rientrare.

Infatti è atteso da un momento all'altro il gran gesto del sindaco Salmoni il quale rimangiandosi tutte le accuse pesantissime (sue e del suo partito) nei confronti del centro-sinistra, ritirerebbe le dimissioni in nome «dei superiori interessi della città».

Si noti che fino a qualche giorno fa Salmoni e il PRI avevano indicato il centro-sinistra come una specie di iattura caduta sul capo della città, una coalizione ove si faceva di tutto l'interesse dei singoli partiti e dei loro esponenti e nulla per la soluzione dei problemi della città.

Salmoni, per ciò che ha fatto una sola condizione: l'allontanamento dall'assessorato al

# I FIRMATARI DELL'APPELLO

- Prof.ssa Abbzzo Guallini - Assistente Università PG; Croacche Umbre.
- Prof.ssa Di Carli Abbzzo - Assistente Università PG; Movimento Socialisti Autonomi Terni; Alcini Adriano - Dirigente PSIUP Terni; Allucci Giovanna; Aluni Mauro - Federazione Giovanile Repubblicana Italiana Perugia; On. Anderlini Luigi.
- Baroli Primo - Assessore Comune di Cherna (PSU); Baroli Livio - Membro della Commissione Interna della Polymer; Barolini Mario - Segretario della Camera del Lavoro di Terni; Professor Bellini Luigi - Assistente Università PG; Benigni Aldo - Musicista; Bisogni Victor Ugo - Assessore Comune di Perugia (PSU); Bracco Fabrizio - FGS del PSIUP Perugia; Bucchi Sparaco - Consigliere Comunale di Città di Castello (PSU).
- Prof. Camilli Corrado - Assistente Università PG; Castelli Luigi - per Comunità del Punto Omega Terni; Cavalaglio Umberto - Sindaco di Umbertide (PCI); Prof. Cavicchi Maurizio - Sindaco di Passignano (PSIUP); Cecchi Vittoria - Segretario regionale P.S.I. U.P.; Cecchetti Libero - Segretario della Camera del Lavoro di Perugia; Ciauro Ilario - Pittore; Circolo Astrofilo - Terni; Circolo Culturale Porta Eburnea - Perugia; Comitato per la Riforma Universitaria - Perugia; Prof. Corsaro Luigi -
- Assistente Università PG; Croacche Umbre.
- Prof. Ottaviani Enzo - Sindaco di Terni (PCI).
- Avv. Pacciarini Aldo - Dirigente PRI; Avv. Parroni Sandro - Periti Umbro; Prof. Piliastro Armando - Assistente volontario Università PG; Avv. Fratini Augusto.
- Galigani Bruno - Vice-Sindaco di Terni (PSU); Galli Gino - Segretario Regionale del PCI; Ganganelli Ugo - PSU - San Giuliano; Prof. Gentili Aldo - Movimento Socialisti Autonomi Foligno; Prof. Gentili Rino - Movimento Socialisti Autonomi Foligno; Giacché Luciano - FGS del PSU; Arch. Gianni Sandro; Giulietti Vladimir - Vice-Sindaco Orvieto; Gondoli Marcello - Stabilimento Elettrocarbomium.
- On. Ingrao Pietro. La Tegola Cafiero - Membro della Commissione Interna della Terninoss; Licciardi Cafiero - Ex Sindaco Amgci; Lucaroni Agostino - FGS.
- Dr. Manini Giuseppe - Vice-Sindaco di Narni; Prof. Mancini Romeo - Pittore; Prof.ssa Manolovi Carla; Prof. Menichelli Luigi - Assistente Università PG; Meoni Bruno - Sindaco di Castiglione del Lago (PCI); Prof.ssa Minicchi Liliana; Arch. Mirri Franco; Prof. Molini Mario - Preside Liceo Scientifico Perugia; Prof. Mori Maurizio - Assistente Università PG.
- Manili Ubaldo - Assessore Provincia Perugia (PSU).



# Ci vogliono uomini che abbiano il coraggio di non tenere conto delle «veline» della DC

In questi giorni, dopo la lunga battaglia parlamentare, si sta giungendo finalmente in porto la riforma delle «veline». Si potrebbe dunque sperare che «il più potente strumento di informazione e orientamento dell'opinione pubblica verso la legalità». In questi lunghi anni passati di gestione d.c. e soci abbiamo infatti assistito alle più servili e servilistiche manifestazioni di parzialità, faziosità, discriminazione e intemperie distorte da parte di una struttura che non ci ha mai perdonato.

Però, mi domando, sarà sufficiente aver concluso questa battaglia per poter raggiungere la «legalità»? Forse, se si potrà procedere alla sostituzione degli uomini che attualmente dirigono gli enti che danno garanzia di dipendenza da una commissione di controllo efficace e democratica, questa riforma sarà un successo delle «veline» e dei censori del partito di maggioranza.

Che cosa finalmente possa fare a questo punto, che prende il telespettatore davanti al video quando questo, ad esempio, tramette per ore e ore, con una monotonia, i particolari della «tuga» della folla di Stalin e altre simili bugiarie, mentre non spende una parola di ammirazione sull'accoglienza dei popoli di Europa ad rappresentante di uno Stato aggressore e dello Stato che ha appena invaso l'Uruguay. Forse, appunto perché tali notizie e immagini sarebbero un valido contributo alla lotta dei popoli di questo tutto il mondo per isolare l'aggressore, che necessariamente conduce a una guerra che non sia quella minacciata dalla pace nel mondo.

# Il giudizio sulla opportunità economica della scelta autostradale che passa ai piedi di un bellissimo paesaggio naturale è un problema che si vuole? Scemo? Ma dove dovrebbe passare — in un Paese come l'Italia — un'autostrada che una strada se non inestinguibile? E addirittura definire la costruzione del paesaggio naturale è la scoria di una bella chiesetta dotomistica alle caspalle, a buona distanza, sul lato di un'autostrada, una tensione con i suoi viti tra luci di acciaio? Dovremmo forse rinunciare alla correttezza elettrica o fare le torri portanti in stile trolese?

E ancora: perché riprodurre con tanto stragrande monotonia con tanto rimpianto i cassini della montagna dell'Appennino italiano, le «vecchie case coloniche» e i «trulli» di Alberobello, che a un certo punto si uniscono con la natura? da più moderne case coloniche (peraltro per poter raggiungere la «legalità») Oursi cacciano i trulli sono tuorli, ci abitano uomini e bestie, vanno anche a caccia o fanno il bagno in un ristoro per turisti o esemplari archeologici i con i trulli e i monumenti non sono più diversi, questo è il punto fondamentale. Gli esempi si potrebbero moltiplicare.

Ci si è forse dimenticati del fatto che un tempo di miseria, di fame di arretratezza, occorre essere correnti difensori del buon tempo moderno, cioè di uno sviluppo armonico ordinato che non sia sviluppo e che quindi, inevitabilmente, con certe alcune tracce del passato.

E' per una maggiore razionalità e per la rendita più alta, contro la speculazione, dobbiamo batterci? Il discorso è tale che meriterebbe di essere discusso e approfondito; ma non bisogna mai dimenticare che certi difensori del passato sono i signori della destra che, in un'epoca che ama il pittoresco della vecchia, tronica e omonimosa casa colonica umbro-tosca, non oggi giustamente abbandonata da contadini più intelligenti, sono i signori che, viaggiando in elicottero S 220, due dei quali mi erano al fianco, ricchi e ben curati, assolutamente inordinati all'idea che scomparisse tanta Italia pittoresca. Ed è questa loro adesione, così appassionata alla mostra, che fa tanta frequenza di donni e trilli economici tra i suoi portatori, che mi ha messo (confesso) il mio peccato di populismo in sospetto.

BADDERO UGOLINI (Bologna)

# Ragazzi imbambolati a scuola dopo le ore passate davanti al video

Penso che un argomento interessante da discutere sulla scuola sia quello che si è svolto la domenica dedicata alla televisione, sarebbe quello del rapporto tra la TV ed il video. La scuola, in questi giorni, è un campo di battaglia. E' il video che, parlando da un caso concreto, ha un ruolo che ha un ruolo, secondo me, che sta per essere bocciato in tutte le materie; e il video assicura che, per nulla deficiente, tutt'altro? La verità è che questo ragazzo è svuolato, «drago» alla TV, pensa solo a quella. Fa i compiti in tutta fretta, e poi TV: pomeriggio, sera, sempre. Quasi tutti i bambini di scuola di questo mio quartiere hanno la stessa mente nelle votazioni se non peccano.

E' mai possibile che i genitori non capiscano che i bambini, se non si occupano di sera alzati fino a tardi, e che al mattino sono insonnoliti, non riescono ad avere la mente lucida e ad apprendere le lezioni degli insegnanti? Ho sentito lo stesso dei professori dire che i ragazzi sembrano imbambolati.

Prendiamo l'esempio da noi stessi. Se vediamo un film e questo pare ci interessa ci commuoviamo, non è forse vero? Ma se, per un video, ci ritroviamo con la mente le immagini e le impressioni del film stesso? Che cosa ne è allora? La mente di un bambino sottoposto per ore ed ore, per anni consecutivi, ad una ininterrotta di immagini, non si indebolisce, quei bambini o ragazzi, la serenità, la lucidità, la voglia per studiare?

A MITTERSTAINER (Genova)

# Bisogna difendere ciò che è bello, non ciò che è brutto nel volto d'Italia

Ho visitato con molta cura e attenzione la bella mostra «Italia da salvare» aperta a Milano. Una mostra che sta consigliata a tutti, giorno per giorno, per la sua serena documentazione sugli scempi della speculazione, sugli errori, sulle scelte economiche compiute negli ultimi vent'anni. La mostra è stata allestita con serietà, modernità e con intelligenza e originalità e i testi parlati dei due documenti sono una seria denuncia dei fatti, non solo per i responsabili dell'industria di cemento e di errori di ogni genere calata sull'Italia, dei barocchi e complici i pubblici poteri — hanno potuto distruggere, cancellare, abbattere il volto del nostro Paese.

Questo, non insisto oltre i limiti della mostra, ma i dettori dell'Unità sanno anche troppo bene come la pensano, non comunisti e sono che essenzialmente nostre su tutte le proposte di questo dopoguerra (in Parlamento e nel Paese) per sviluppi coordinati e armonici del piano urbanistico e paesistico.

Deco dire però che alcuni aspetti della mostra mi hanno colpito negativamente, forse anche irritato. Mi stiepo subito con degli esempi. Che senso ha far vedere uno scorcio dell'Autostrada del Sole che non c'entra, omettendo,

A MIGLIORINI (Torino)

# Non c'è tempo da perdere: occorre una mobilitazione di uomini ed animi

Alla direzione dell'Unità, affinché sia anche il servizio di interpreti presso la direzione del PCI, ci permettiamo di proporre a lei i nostri argomenti. La nostra mobilitazione è stata dell'uomo della strada, ci sembrano dei più validi per il partito di massa che si batte per la democrazia e per la giustizia. Ci sono uomini che, viaggiando in elicottero S 220, due dei quali mi erano al fianco, ricchi e ben curati, assolutamente inordinati all'idea che scomparisse tanta Italia pittoresca. Ed è questa loro adesione, così appassionata alla mostra, che fa tanta frequenza di donni e trilli economici tra i suoi portatori, che mi ha messo (confesso) il mio peccato di populismo in sospetto.

BADDERO UGOLINI (Bologna)

# Bisogna difendere ciò che è bello, non ciò che è brutto nel volto d'Italia

Ho visitato con molta cura e attenzione la bella mostra «Italia da salvare» aperta a Milano. Una mostra che sta consigliata a tutti, giorno per giorno, per la sua serena documentazione sugli scempi della speculazione, sugli errori, sulle scelte economiche compiute negli ultimi vent'anni. La mostra è stata allestita con serietà, modernità e con intelligenza e originalità e i testi parlati dei due documenti sono una seria denuncia dei fatti, non solo per i responsabili dell'industria di cemento e di errori di ogni genere calata sull'Italia, dei barocchi e complici i pubblici poteri — hanno potuto distruggere, cancellare, abbattere il volto del nostro Paese.

Questo, non insisto oltre i limiti della mostra, ma i dettori dell'Unità sanno anche troppo bene come la pensano, non comunisti e sono che essenzialmente nostre su tutte le proposte di questo dopoguerra (in Parlamento e nel Paese) per sviluppi coordinati e armonici del piano urbanistico e paesistico.

Deco dire però che alcuni aspetti della mostra mi hanno colpito negativamente, forse anche irritato. Mi stiepo subito con degli esempi. Che senso ha far vedere uno scorcio dell'Autostrada del Sole che non c'entra, omettendo,

A MIGLIORINI (Torino)

# Il gruppo di lavoro per la mobilitazione di uomini ed animi

- INGRUPPO DI SIMPATIZZANTI (Milano)